

CLIENTE	Sacra Famiglia	TESTATA	La Provincia	DATA	18 novembre 2016
---------	-----------------------	---------	---------------------	------	-------------------------

La Provincia di Varese.

VARESOTTO E LAGHI

VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2016 | LA PROVINCIA DI VARESE | 19

PROGETTO UNICO All'Istituto Sacra Famiglia le più moderne tecnologie per il recupero sia fisico sia cognitivo

Ecco la "stanza magica" che aiuta tutti i disabili

Intitolata ad Alessandro Zavarise, è già in funzione per gli ospiti del centro «Ma il sogno è poter ampliare la platea di utenti»

di **Matteo Fontana**

COCQUIO TREVISAGO

Un'innovativa stanza multisensoriale che grazie all'utilizzo delle più moderne tecnologie consente ai pazienti affetti da gravissime disabilità, sia cognitive che fisiche, di fare importanti progressi, ad esempio nella percezione di sé stessi e nella relazione con gli altri. Una "stanza magica" come la chiamano all'Istituto Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago, che verrà inaugurata la prossima settimana, ma che è già in funzione e a disposizione di operatori e pazienti. «Questo progetto - spiega la dottoressa **Giovanna Morelli**, neuropsichiatra - nasce da una serie di coincidenze a da un lavoro iniziato due anni fa nel nostro istituto per aiutare i pazienti attraverso la stimolazione tattile e visiva».

Un risultato reso possibile grazie alle nuove tecnologie su cui ha lavorato Natan Sinigaglia, un artista dei suoni e della luce che gira il mondo come tecnico nei concerti, figlio di un'operatrice dell'istituto cocquiese, che le ha adattate alle esigenze dei pazienti. Fondamentali anche le donazioni dei benefattori che ne hanno permesso la realizzazione e l'acquisto delle attrezzature, per una spesa di circa tredicimila euro. La stanza multisensoriale sarà intitolata alla memoria di Alessandro Zavarise, un giovane besozzese scomparso a soli 25 anni nel 2010 a causa di un incidente stradale in moto a Casano Valcurvia; il contributo dei suoi genitori è stato fondamentale per arrivare alla realizzazione della speciale struttura che attualmente è utilizzata da una decina di

pazienti. «Per il momento - spiega la dottoressa Morelli - la stanza è utilizzata da pazienti che risiedono nel nostro istituto, ma la nostra speranza e volontà è quella di ampliare la platea di utenti andando ad arricchire il software per affinare e specializzare l'attività». Per questo, alla Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago partirà uno studio di carattere scientifico che dovrà certificare i benefici apportati ai pazienti da questa soluzione tera-



Dalle ricerche effettuate è l'uni esemplare in Italia e in Europa. Ora l'obiettivo è aiutare più malati possibili

peutica in modo che possa essere estesa. In questa grande stanza semibuia, gli ospiti, compresi coloro che sono affetti da gravissime compromissioni fisiche e mentali, col minimo movimento corporeo, riescono a generare nelle pareti intorno a loro grandi e composite macchie di colore, luci e suoni, grazie all'utilizzo di particolare sensori. L'attività della stanza è gestita da psicomotricisti, educatori e fisioterapisti, con la supervisione di una neuropsichiatra.

«In base alla ricerche effettuate - prosegue la dottoressa - questo tipo di stanza è un unicum anche a livello europeo; stiamo lavorando per vedere le applicazioni di questa cura ad esempio sui bambini ipovedenti, su coloro che hanno difficoltà di sviluppo o di coordinazione motoria o anche per gli adulti colpiti da ictus». ■



La stanza sensoriale utilizza la stimolazione tattile e visiva

COME FUNZIONA La tecnologia informatica subentra ai materiali "poveri". A Cocquio 11 mila prestazioni all'anno

Musica, colori e movimento. Così si riattiva il cervello

COCQUIO TREVISAGO

L'Istituto Sacra Famiglia di Cocquio Trevisago è un punto di riferimento sociale e sanitario per tutto il territorio, sia per i malati che per le loro famiglie; fondata nel 1896 a Casano Boscone, ha diverse sedi sparse nel nord Italia.

Nella struttura cocquiese la Fondazione si avvale di équipe multidisciplinari specializzate, che forniscono servizi di assistenza e riabilitazione in forma residenziale, diurna e ambulatoriale. Le prestazioni fornite sono rivolte in particolare a minori con alterazioni del neurosviluppo e ad adulti con disabilità fisi-

ca, psichica, sensoriale e ad anziani con ridotta autonomia.

La Fondazione Sacra Famiglia eroga circa undicimila prestazioni all'anno di riabilitazione ambulatoriale e accoglie più di duecento persone in forma residenziale.

La nuova stanza multisensoriale rappresenta uno dei fiori all'occhiello della struttura e rappresenta anche una svolta a livello di terapie destinata ai pazienti affetti da gravi handicap.

Prima l'esperienza della stimolazione basale dei malati era effettuata dalle operatrici utilizzando materiali poveri; grazie alla "stanza magica" il metodo si

La stanza multisensoriale è utile per i disabili fisici ma anche psichici



è decisamente evoluto grazie all'uso della tecnologia informatica e ora sono la musica, i colori e il movimento a guidare il lavoro degli addetti.

Sono al momento tre i gruppi di utenti che utilizzano la stanza multisensoriale, a seconda del diverso livello di deficit intellettuale e compromissione motoria.

Il progetto è rivolto a persone in cui una serie di lesioni cere-

brali generano gravi difficoltà nella capacità di percepire sé stessi e il mondo circostante.

Nella stanza multisensoriale lo spazio visivo diventa vera e propria estensione del movimento, incentivandolo attraverso una dinamica ludica tra causa e effetto; per l'udito, la presenza di quattro diffusori audio permette anche la spazializzazione del suono. ■ **M. Fon.**